

# Con i Klezmorim la Storia passa anche dal canto

## Apprezzamenti unanimi dagli insegnanti delle scuole

Gioia, tristezza, dolore, canti di preghiera e di amore: è stato un viaggio nella religiosità e nella cultura ebraica la proposta di sabato mattina nell'auditorium San Barnaba nell'ambito di «Diecigiornate per le scuole». Protagonisti i Klezmorim - giovane formazione bresciana guidata dal docente di Letteratura e Storia Rolando Anni -, che hanno suonato e cantato davanti a oltre duecento studenti delle scuole Antonietti di Iseo, Olivieri e Canossiane di Brescia.

Canti sulla Shoah - «tema che può essere solo sfiorato dalla musica» -, ma anche canti d'amore e piccoli aneddoti sull'umorismo ebraico, ovvero «sulla grande capacità di poter ridere di se stessi». Ebraismo come religione della memoria, richiami di storia recente come la «Notte dei Cristalli» del 10 novembre 1938, durante la quale centinaia di sinagoghe furono date alle fiamme e migliaia di negozi furono chiusi: Rolando Anni ha inframezzato i canti e le ballate klezmer con dolcezza, tratteggiando e incuriosendo i tanti giovani presenti in San Barnaba. Un modo particolare di fare storia, di promuovere cultura, di stimolare la voglia di sapere.

Giovanni Benedicenti, insegnante di Storia dell'arte al liceo artistico Olivieri di Bre-

scia, ha seguito e accompagnato i suoi ragazzi alle «Diecigiornate per le scuole» ogni mattina, la scorsa settimana: «Le proposte sono state molto belle e varie - spiega -. Peraltro, con iniziative del genere, si prova a colmare una grande lacuna della scuola italiana, dal momento che non esiste Storia della musica. I giovani non conoscono la grande musica e quanto è stato proposto in questi giorni è stata una forma di educazione all'orecchio».

Analoghe le considerazioni di Felice D'Adamo, docente di Lettere all'Antonietti di Iseo, la scuola «sponsorizzata» da Brescia oggi nel corso delle «Diecigiornate»: «Veramente una bella iniziativa - afferma -, che ben si inserisce con il programma che stiamo svolgendo con i ragazzi soprattutto per quanto riguarda la poesia, che può essere ben compresa se viene percepita come musica. Il percorso è molto suggestivo ed è un buon punto di partenza per la comprensione della letteratura e della storia del Novecento». Anche Paola Reppetti, insegnante di lettere alle Canossiane, osserva che le proposte mattutine per le scuole sono state tutte molto buone ed originali, senz'altro un buon modo «per avvicinare i ragazzi all'ascolto della musica classica». ♦ TH.BEND.



Un'immagine del concerto dei Klezmorim ieri mattina in San Barnaba: presenti oltre 200 studenti dell'Antonietti di Iseo, dell'Olivieri e delle Canossiane di Brescia.